

Processo verbale del 22/10/2002 - Edizione definitiva

Teatro e arti dello spettacolo nell'Europa allargata

P5_TA(2002)0496 - [A5-0264/2002](#)

Risoluzione del Parlamento europeo sull'importanza e il dinamismo del teatro e delle arti dello spettacolo nell'Europa allargata (2001/2199(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 1 e 6 del trattato UE nonché gli articoli 3, 5 e 151 del trattato CE,
- visti gli articoli 13 e 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea⁽¹⁾,
- vista la risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali riuniti in sede di Consiglio, del 7 giugno 1991, sullo sviluppo del teatro in Europa⁽²⁾,
- vista la propria risoluzione del 26 ottobre 1991 sulla promozione del teatro e della musica nella Comunità europea⁽³⁾,
- vista la propria risoluzione dell'11 marzo 1992 sulla situazione degli artisti nella Comunità europea⁽⁴⁾,
- vista la prima relazione della Commissione sulla presa in considerazione degli aspetti culturali nell'azione della Comunità europea (COM(1996) 160),
- vista la risoluzione del Consiglio e dei ministri della cultura riuniti in sede di Consiglio, del 17 maggio 1993, sulla promozione della traduzione di opere teatrali contemporanee⁽⁵⁾,
- vista la risoluzione del Consiglio del 4 aprile 1995 sulla cooperazione con i paesi associati dell'Europa centrale e orientale in materia culturale⁽⁶⁾,
- vista la relazione del Gruppo ad alto livello sulla libera circolazione delle persone, presentata il 18 marzo 1997,
- vista la propria risoluzione del 30 gennaio 1997 sulla prima relazione della Commissione sulla presa in considerazione degli aspetti culturali nell'azione della Comunità europea⁽⁷⁾,
- vista la propria risoluzione del 9 marzo 1999 sulla situazione e il ruolo degli artisti nell'Unione europea⁽⁸⁾,
- vista la risoluzione del Consiglio del 17 dicembre 1999 sulla promozione della libera circolazione delle persone che lavorano nel settore della cultura⁽⁹⁾,
- vista la decisione n. 508/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 febbraio 2000 che istituisce il programma 'Cultura 2000'⁽¹⁰⁾,
- vista la risoluzione del Consiglio del 23 luglio 2001 su uno scambio di informazioni ed esperienze sulla situazione degli artisti di professione nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea⁽¹¹⁾,
- vista la propria risoluzione del 5 settembre 2001 sulla cooperazione culturale nell'Unione europea⁽¹²⁾,
- viste le conclusioni del Forum sulla cooperazione culturale in Europa, organizzato a Bruxelles dalla Commissione il 21 e 22 novembre 2001,
- vista la risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 relativa al ruolo della cultura nella costruzione dell'Unione europea⁽¹³⁾,
- vista la propria risoluzione del 28 febbraio 2002 sull'attuazione del programma 'Cultura 2000'⁽¹⁴⁾,
- visto lo studio della Commissione relativo alla mobilità e alla libera circolazione delle persone e delle produzioni nel settore culturale,
- visto l'articolo 163 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport (A5-0264/2002),

A. considerando che il termine arti dello spettacolo comprende il teatro, la danza, l'opera, la musica, il circo, le arti della strada e della pista, le marionette e tutte le creazioni interdisciplinari; che il teatro, nato in Europa, è emblematico dello spazio europeo delle arti e dello spettacolo,

B. considerando che il teatro e la democrazia sono intrinsecamente connessi sin dagli albori delle loro rispettive storie; che l'attività teatrale e l'espressione delle arti dello spettacolo sono sempre stati lo specchio delle società, uno spazio pubblico sia di apertura che di resistenza,

C. considerando che tale settore, a differenza dell'industria dell'audiovisivo, è caratterizzato da uno sfruttamento limitato nel tempo e nello spazio,

D. considerando che gli Stati membri sono i primi responsabili della situazione della cultura nell'Unione e che le loro politiche culturali privilegiano la diffusione nazionale piuttosto che gli scambi europei,

E. considerando che gli Stati membri potrebbero di conseguenza condurre politiche e azioni culturali con l'obiettivo di riabilitare il teatro presso il grande pubblico, specie con la diffusione di grandi opere del patrimonio universale ed europeo,

F. considerando che il dinamismo del teatro e delle arti dello spettacolo non dovrebbe dipendere essenzialmente da sovvenzioni pubbliche e che gli Stati, nonché le collettività territoriali, devono svolgere un ruolo preponderante nell'appoggio alla creazione e all'accompagnamento della circolazione degli artisti e delle opere, specie sollecitando la diversificazione delle fonti di finanziamento e coinvolgendo iniziative private come la Società dei teatri storici d'Europa,

G. considerando che il mecenatismo e la sponsorizzazione svolgono un ruolo importante per la creazione e le manifestazioni artistiche e che è opportuno incoraggiarli e svilupparli con partenariati tra istituzioni, associazioni culturali e imprese private,

H. considerando che la riabilitazione del teatro presso il pubblico può influenzare la legge dell'offerta e della domanda' aumentando quest'ultima e rendendo il 'pubblico' fonte di entrate importante,

- I. considerando che, per quanto riguarda il contributo finanziario dell'Unione ai programmi per le arti dello spettacolo, esso ammonta a circa il 40% per Kaléidoscope e al 30% per i due primi anni di 'Cultura 2000'; che tale importo considerevole richiede un'adeguata politica strutturante volta a superare gli ostacoli e accompagnare le cooperazioni,
- J. considerando l'assenza di statistiche comparative sulla situazione del teatro e delle arti dello spettacolo in Europa, nella fattispecie sulla mobilità degli artisti e la circolazione delle creazioni, nonché sul tasso di frequentazione del pubblico,
- K. considerando che la digitalizzazione offrirà alla cultura possibilità più ampie in termini di nuovi posti di lavoro e di mobilità dei lavoratori del settore, come risulta dallo studio intitolato 'Sfruttamento e sviluppo del potenziale lavorativo in campo culturale nell'era della digitalizzazione', commissionato dalla DG 'Occupazione e Affari sociali' della Commissione,
- L. considerando che gli artisti e i professionisti dello spettacolo hanno un'attività spesso aleatoria e precaria, e che varie sale di spettacolo e compagnie hanno un equilibrio economico fragile,
- M. considerando che le arti dello spettacolo consistono di espressioni individuali e personali, che ciascun progetto è il risultato di incontri e affinità tra artisti, che si tratta di un tipo di produzione originale contrario a qualunque politica dirigista,
- N. considerando che gli artisti in Europa hanno sempre circolato, che lo spazio naturale di produzione e diffusione delle creazioni delle arti dello spettacolo è ormai europeo e che la maggior parte degli artisti desiderano iscriversi la loro carriera in tale dimensione,
- O. considerando che il mancato coordinamento delle varie legislazioni sociali e fiscali costituisce un ostacolo alla mobilità degli artisti e dei professionisti dello spettacolo, che le disparità in materia di trattamento fiscale dei redditi e dell'IVA, constatate tra gli Stati membri, possono talvolta costituire discriminazioni dirette e/o indirette,
- P. considerando che il teatro è per sua natura l'espressione della ricchezza delle varie lingue europee e che la diffusione delle opere in lingua originale è una necessità e un'utopia ai fini della diversità linguistica e culturale,
- Q. considerando che la traduzione delle opere drammatiche contemporanee condiziona la circolazione dei testi, degli autori e dei registi,
- R. considerando l'importante funzione svolta dai festival e dalle tournée di rappresentazioni nella scoperta, la promozione e la circolazione degli autori, degli artisti e delle opere teatrali, coreografiche, liriche e circensi,
- S. considerando che il mancato riconoscimento professionale dei diplomi artistici fra Stati membri costituisce un vero ostacolo,
- T. considerando che la scoperta delle discipline delle arti dello spettacolo sin dalla più tenera età contribuisce allo sviluppo dell'individuo e all'apertura verso la diversità culturale,
- U. considerando che le applicazioni della ricerca e dello sviluppo tecnologico sull'illuminazione, il suono, l'immagine, l'acustica e i macchinari sono molteplici per la creazione e la diffusione delle arti dello spettacolo e contribuiscono all'evoluzione interdisciplinare delle arti dello spettacolo,
- V. considerando l'aspetto innovatore dei siti dismessi posti a disposizione delle attività culturali, che consentono a gruppi di artisti di promuovere iniziative artistiche inedite e a nuovi tipi di pubblico di scoprire lo spettacolo dal vivo,
- W. considerando che l'Est e l'Ovest hanno un passato e un futuro comuni; che si tratta, in campo culturale e artistico, di un ritrovarsi piuttosto che di un allargamento; che la forte tradizione teatrale, coreografica, circense e musicale dei paesi dell'Europa centrale e orientale - sostenute da una formazione di qualità e dal patrimonio di una solida rete di istituzioni culturali - permette a questo settore di ridefinirsi,
- X. considerando che un rafforzamento della cooperazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale nel settore del teatro e delle arti dello spettacolo può contribuire al successo dell'ampliamento e all'adesione dei popoli al progetto europeo; che il quadro adeguato per uno spazio europeo delle arti e dello spettacolo è l'Europa allargata, comprendente gli Stati membri, i paesi candidati e i paesi terzi fino alla Russia,
- Y. considerando l'importanza delle arti dello spettacolo nel dialogo tra i popoli e la necessità di integrare la cultura nelle politiche di sviluppo e nel partenariato con i paesi mediterranei,

Appoggio alle arti dello spettacolo

1. ritiene che lo sviluppo di uno spazio europeo delle arti dello spettacolo imponga i seguenti obiettivi specifici:
 - a) appoggiare la mobilità degli artisti e dei professionisti dello spettacolo con azioni di informazione e di assistenza tecnica e finanziaria complementari;
 - b) agevolare la circolazione degli spettacoli con un aiuto alla traduzione e alla sottotitolazione delle opere teatrali e mediante un sostegno ai festival europei;
 - c) promuovere azioni di informazione e di sensibilizzazione del pubblico alle arti dello spettacolo;
 - d) sviluppare la formazione professionale iniziale e permanente degli artisti, dei tecnici e degli altri operatori onde consentir loro di beneficiare della dimensione europea della loro attività;
2. ritiene che potrebbero essere auspicabili nel quadro di Culture 2000 e/o mediante il lancio di azioni pilota specifiche, 'piattaforme di cooperazione' composte da professionisti riconosciuti del settore artistico interessato per sviluppare la mobilità degli artisti e dei professionisti, la circolazione delle opere e la formazione permanente;

3. auspica che nel contesto della valutazione e della revisione del programma 'Cultura 2000' una migliore ripartizione del bilancio e degli obiettivi permetta di assegnare una dotazione annua specifica alle arti dello spettacolo, alle arti figurative e plastiche, al patrimonio, alla traduzione e alla lettura;
 4. chiede alla Commissione e all'autorità di bilancio di prevedere un meccanismo per il finanziamento del funzionamento delle organizzazioni di interesse culturale europeo e di vigilare in tale contesto a un equilibrio fra le varie arti dello spettacolo;
 5. chiede che il sistema di statistiche europeo studi la situazione del teatro e delle arti dello spettacolo, il tasso di frequentazione degli spettatori, la mobilità degli artisti, la circolazione degli spettacoli in seno all'Europa ampliata; invita altresì la Commissione a potenziare la produzione delle statistiche di Eurostat nel settore della cultura;
 6. chiede alle autorità pubbliche nazionali di rafforzare in maniera equilibrata la loro politica di sostegno alle arti dello spettacolo, agli eventi culturali e alle politiche sperimentali, di favorire le attività dilettantistiche e l'accesso di ogni tipo di pubblico a tali discipline artistiche;
 7. sottolinea che le reti di associazioni di amici di specifiche forme d'arte (per esempio 'amici dell'opera', 'amici della musica da camera') svolgono un ruolo importante nella diffusione e nell'approfondimento della conoscenza e dell'amore delle arti dello spettacolo; invita gli Stati membri ad incoraggiare la costituzione di tali reti;
 8. chiede agli Stati membri di applicare l'aliquota IVA minima ai beni culturali (come previsto nella sesta direttiva quadro sull'IVA), allo scopo di promuovere la cultura locale ed europea;
 9. sottolinea l'importanza del mecenatismo e delle sponsorizzazioni per la creazione e le manifestazioni artistiche e ribadisce la sua richiesta agli Stati membri di accordare agevolazioni fiscali ai mecenati;
 10. insiste affinché gli Stati membri conferiscano una coerenza europea alla loro politica culturale mediante una migliore articolazione della produzione, dell'accoglienza e della diffusione di opere europee nazionali e non nazionali;
 11. invita gli Stati membri a ricordare la missione culturale della televisione pubblica, che è di favorire la diffusione delle arti dello spettacolo e di fornire un'informazione culturale, anche nelle fasce orarie di massimo ascolto, una missione che diventerà particolarmente importante in occasione del lancio della televisione digitale terrestre;
 12. chiede agli Stati membri di promuovere il teatro e tutte le arti dello spettacolo come un mezzo di inserimento sociale, specie negli spazi e nei luoghi svantaggiati;
- Mobilità degli artisti e dei professionisti dello spettacolo**
13. chiede agli Stati membri di potenziare la mobilità degli artisti, degli operatori culturali e dei programmatori costituendo meccanismi di cofinanziamento ad hoc volti a finanziare i loro viaggi di produzione o di prospezione e chiede alla Commissione di appoggiare tale cooperazione;
 14. chiede agli Stati membri di riconoscere e di rafforzare lo statuto degli artisti e dei professionisti di tutti i tipi di spettacolo, in particolare degli artisti del circo e delle arti della strada;
 15. chiede alla Commissione di considerare, nel rispetto della sussidiarietà e alla luce di recenti diagnosi, un coordinamento delle legislazioni sociali e fiscali applicabili agli artisti e ai professionisti dello spettacolo e di redigere un *Libro bianco* in materia;
 16. esorta gli Stati membri e la Commissione a sopprimere la doppia tassazione imposta dallo Stato d'origine e dallo Stato di accoglienza, a eliminare qualunque discriminazione fiscale nei confronti degli artisti e dei professionisti dello spettacolo non nazionali e a stabilire misure fiscali suscettibili di incoraggiare la mobilità degli artisti e degli operatori culturali;
 17. invita gli Stati membri a istituire uno 'sportello unico' competente per la totalità delle formalità previste per l'assunzione e l'impiego di artisti e operatori culturali nazionali o esteri;
 18. invita gli Stati membri a prescindere da esigenze non giustificate o eccessive nei confronti di agenti e di artisti che operano a livello transfrontaliero, per non ostacolare la libera prestazione di servizi e quindi l'interscambio culturale, artistico e linguistico fra gli Stati membri;
 19. chiede alla Commissione di arricchire il suo portale culturale mediante informazioni professionali sulle strutture di aiuto alla mobilità, le legislazioni fiscali e sociali e le formalità amministrative degli Stati dell'Unione e dei paesi candidati, come proposto nello studio intitolato 'Sfruttamento e sviluppo del potenziale lavorativo in campo culturale nell'era della digitalizzazione', commissionato dalla DG 'Occupazione e Affari sociali' della Commissione;
 20. invita le organizzazioni professionali e i sindacati del settore delle arti dello spettacolo, raggruppati in federazione europea, a istituire un 'passaporto europeo' dell'artista che ne garantisca la rappresentanza e gli interessi;
 21. incoraggia le organizzazioni che gestiscono i diritti d'autore a cooperare maggiormente onde garantire la remunerazione degli artisti europei che lavorano fuori dal proprio Stato d'origine;
- Circolazione delle opere e degli spettacoli**
22. sottolinea l'importanza di un aiuto specifico alla traduzione delle opere e alla sottotitolazione degli spettacoli e chiede alla Commissione di tenerne conto;
 23. chiede alla Commissione di favorire la creazione di una piattaforma di reti europee di traduttori di testi drammatici europei;
 24. invita la Commissione ad appoggiare l'istituzione di una banca di dati di opere drammatiche contemporanee, la costituzione di un fondo per le musiche da scena e le creazioni sonore (registrazione, partitura) e la costituzione di una banca di informazioni tecniche relative alle sale di spettacolo;

25. segnala alla Commissione e agli Stati membri che l'uso di TI nelle arti dello spettacolo sta aumentando notevolmente ed ha come risultato interessanti innovazioni e cooperazioni internazionali tra teatri; questa tendenza merita di essere sostenuta;

26. chiede alla Commissione di esaminare la possibilità di una convergenza delle norme giuridiche e tecniche dei dispositivi scenografici e delle strutture itineranti (circhi, tendoni, teatri mobili) per rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione in Europa delle imprese di spettacolo;

27. esorta i teatri nazionali e regionali e i festival a dedicare maggior spazio, nella loro programmazione, agli attori e agli spettacoli europei non nazionali;

28. invita gli Stati membri a sviluppare la creazione di centri di residenza polivalenti per gli autori e gli artisti europei;

29. suggerisce alla Commissione di appoggiare l'istituzione di un premio europeo delle arti dello spettacolo, nel contesto del bando per 'Cultura 2000' 2003;

Formazione iniziale e permanente

30. chiede alla Commissione di definire una nomenclatura dei mestieri dello spettacolo e un'armonizzazione del vocabolario tecnico comune per l'insieme degli Stati membri;

31. chiede al Consiglio e alla Commissione di iscrivere all'ordine del giorno politico il riconoscimento tra Stati membri dei diplomi relativi alle arti dello spettacolo;

32. invita gli Stati membri e la Commissione a istituire programmi europei di formazione permanente per gli artisti e i tecnici dello spettacolo e a garantire la pubblicità delle formazioni permanenti proposte in seno a ciascuno Stato membro;

33. chiede alla Commissione di riservare uno spazio maggiore alla formazione di artisti e professionisti dello spettacolo nell'ambito dei programmi 'Erasmus', 'Socrates' e 'Leonardo';

34. esorta i conservatori, gli istituti di formazione, gli artisti e gli altri operatori dello spettacolo a sviluppare formazioni itineranti e soggiorni di piena immersione nelle varie 'scuole artistiche';

35. invita gli Stati membri a rafforzare l'insegnamento delle lingue straniere nelle formazioni artistiche al fine di preparare gli studenti a una futura mobilità professionale;

36. invita inoltre gli Stati membri a introdurre l'insegnamento artistico nella scuola sin dalla più tenera età mediante la collaborazione tra insegnanti e artisti;

Cooperazione culturale ampliata

37. chiede agli Stati membri di rafforzare la loro cooperazione culturale con i paesi dell'Europa centrale e orientale mediante l'introduzione di un piano d'azione pluriennale che favorisca la mobilità degli artisti, la circolazione delle produzioni, lo scambio di formazioni e il sostegno tecnico e logistico ai professionisti; chiede altresì alla Commissione di appoggiare tale politica;

38. invita gli Stati membri e i paesi candidati a utilizzare parte dei fondi strutturali per la ristrutturazione e il rinnovamento dei teatri, in particolare quelli lirici, e delle sale di spettacolo;

39. si compiace dell'accordo concluso in occasione della Conferenza euromediterranea di Valencia dell'aprile 2002 sul principio della creazione di una Fondazione euromediterranea per il dialogo interculturale e invita gli Stati membri, la Commissione e i partner mediterranei ad accordare particolare importanza agli scambi nel campo delle arti dello spettacolo;

40. chiede agli Stati membri di semplificare le procedure per l'ottenimento del visto e del permesso di soggiorno per artisti e professionisti della cultura;

41. invita la Convenzione europea a inserire come principi fondamentali nella prossima Costituzione europea la diversità culturale, il sostegno alla creazione, la libertà artistica e l'accesso di tutti i cittadini alla cultura;

42. chiede altresì alla Convenzione di assicurare, nell'ambito dei suoi lavori per la CIG del 2004, la piena operatività dell'articolo 151 del trattato e invita gli Stati membri ad applicare detto articolo per la loro politica di cooperazione culturale;

43. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati.

(1) GU C 364 del 18.12.2000.

(2) GU C 188 del 19.7.1991, pag. 3.

(3) GU C 305 del 25.11.1991, pag. 518.

(4) GU C 94 del 13.4.1992, pag. 213.

(5) GU C 160 del 12.6.1993, pag. 1.

(6) GU C 247 del 23.9.1995, pag. 2.

(7) GU C 55 del 24.2.1997, pag. 37.

(8) GU C 175 del 21.6.1999, pag. 42.

(9) GU C 8 del 12.1.2000, pag. 3.

(10) GU L 63 del 10.3.2000, pag. 1.

(11) GU C 213 del 31.7.2001, pag. 9.

(12) GU C 72 E del 21.3.2002, pag. 142.

(13) GU C 32 del 5.2.2002, pag. 2.

(14) P5_TA(2002)0088.